Anno IX — Sabbato 5 Dicembre 1874 — N. 290.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 4 Dicembre

Il telegrafo ci comunica oggi il sunto del messaggio di Mac-Mahon all'Assemblea. Come si prevedeva, il messaggio comincia col constatare le relazioni amichevoli in cui la Francia si trova colle altre potenze e il suo fermo proponimento di rispettare tutti i trattati, parla di ciò che il ministero si propone di fare in linea finanziaria ed economica e conchiude domandando all'Assemblea di organizzare i suoi poteri, senza tacere peraltro che non potendo ottener ciò egli rimarrà istessamente al suo posto fino al termine del settennato. In questa chiusa si vede la poca fiducia che nutre il Maresciallo nel buon volere e nella concordia dell'Assemblea. Egli sente che la maggioranza, divisa in tutto, non è concorde che in una cosa: il fatalismo. Essa non si cura dall'indomani, e ne lascia pienamente l'incarico al *Fatum*. «Sono i fatalisti, scrive il *XIX Siècle*, che il 24 maggio 1873 rovesciarono il signor Thiers senza sapere che cosa avverrebbe l'indomani. Sono i fatalisti che il 20 novembre dello stesso anno prolungarono i poteri di Mac-Mahon senza neppure ricercare ove ciò li condurrebbe. Sono i fatalisti che si presero quattro mesi di vacanza senza aver la minima idea di ciò che avverrebbe al riaprirsi dell'Assemblea ». E sono i fatalisti che, secondo ogni probabilità, lascieranno durare per lungo tempo lo stato provvisorio in cui si trova la Francia.

La vittoria che i radicali hanno ottenuto in Francia nelle ultime elezioni municipali e specialmente in quelle di Parigi si può ben dire che sia una vittoria di Pirro. Qual vantaggio reale possono ritrarre i radicali dall'essersi impadroniti dei Consigli comunali? Queste assemblee, che non hanno diritto di nominare nè i sindaci nè gli aggiunti, neppur possono influire sulla pubblica istruzione, poichè i prefetti proteggono le scuole congregazioniste e costringono i municipii a dar loro grossi sussidii. Ed avvenne parecchie volte che, avendo i Consigli comunali rifiutato di accordar quei sussidii, il prefetto spiccò di sua propria autorità il relativo mandato, e costrinse il cassiere comunale a pagarlo. In Francia assai meno che altrove i consigli comunali possono occuparsi di cose non puramente amministrative, e non hanno quindi alcun modo di recar il minimo vantaggio a questi od a quei principii politici. Chè se mai uscissero di un filo dalla loro attribuzione, non otterrebbero altro risultato che di esser sciolti immediatamente e surrogati da Commissioni governative. Il trionfo dei radicali fu dunque da un lato inutile, e dall'altro rese ancor più difficile e lontana la proclamazione della repubblica, che, quand'anche conservatrice, potrebbe condurli un giorno al governo.

Il corrispondente dell'*Independance belge* dal campo serrarista dice che il motivo pel quale furono sospese le operazioni militari, si è che manca il denaro. Sino a qualche tempo fa il governo inviava al quartier generale 4 a 6 milioni di reali al giorno (da un milione a un milione e mezzo di franchi), ma ora non manda più che 1 milione di reali, quantunque il numero delle truppe sia duplicato. Si rileva da ciò quali enormi costi la guerra alla Spagna, perchè pel solo esercito del Nord non basta 1 milione di reali al giorno, vale a dire 90 milioni di franchi all'anno.

Anche in Olanda l'ultramontanismo ha saputo, negli ultimi tempi, guadagnare influenza a Corte, nell'esercito, tra i pubblici funzionarii. L'*Handesblat* richiama l'attenzione dei protestanti e dei liberali su questa perniciosa propaganda, i cui effetti si manifestano anche nelle Camere sotto forma delle più stravaganti proposte. Nella discussione del bilancio del Ministero degli esteri, il deputato Kerens de Wylrè non s'è peritato di proporre la nomina di un ambasciatore dei Paesi-Bassi presso Don Carlos. È vero che la burlesca proposta del Wylrè è stata accolta con uno scoppio di risa omeriche, ma il solo fatto che nella Camera dell'Aja è stato possibile ciò che non s'è visto, nè, crediamo, si vedrà in quella di Bruxelles o nella Assemblea di Versailles, mostra come l'ultramontanismo abbia saputo aprirsi una larga breccia nello spirito pubblico d'un paese, famoso per le sue lotte contro le pretensioni di Roma papale.

Sembra risoluta la questione delle convenzioni commerciali fra le tre potenze del Nord e i principati Danubiani. Una corrispondenza di Vienna all'Agenzia *Havas* redatta sopra informazioni autentiche, annuncia che il Governo russo è intervenuto, risolvendo le maggiori difficoltà. Appena le convenzioni saranno firmate, la Porta le retificherà come potenza sovrana. La transazione è dovuta al generale Ignatieff, ambasciatore russo a Costantinopoli.

Secondo notizie che vengono da Praga i giovani czechi hanno intenzione di provocare il di 8 dicembre una conferenza del partito per deliberare sul contegno da tenersi per ciò che concerne il partito di fronte al *Reichsrath*. I signori Giulio Gregr e Sladkowsky si sono pronunziati per l'astensione, mentre il signor Gregr Edoardo vorrebbe la partecipazione alle sedute del Parlamento.

La *Boersen Zeitung* di Berlino oggi ci annuncia che il dibattimento sul processo Arnim è stato aggiornato a tempo indeterminato.

PROVA INDIRETTA

D'UN UTILE FATTO POLITICO.

Noi Italiani, come i più interessati nella cosa, abbiamo per molti anni sostenuto che una volta resa ogni Nazione padrona in casa sua, nessuna di esse avrebbe più potere di disturbare le altre in casa loro, sicchè la pace sarebbe più sicura. Un tale fatto, prendendo le cose all'ingrosso, può dirsi compiuto colla guerra del 1870 e colla pace del 1871.

Gettiamo diffatti uno sguardo sulla situazione generale dell'Europa, confrontando le condizioni presenti con quelle di anni addietro.

Noi vediamo oggidì la Spagna da qualche anno agitarsi nelle sue lotte interne senza fine. Chi se ne commove ora? Nessuno. Altre volte volte s'aveva avuto un intervento francese; altre ancora una quadruplice ed una triplice alleanza di fronte l'una all'altra. Poi si ebbe niente meno che la guerra del 1870. Adesso invece appena si parla del riconoscere o no il Governo di Madrid. Chi lo riconosce, chi no, ed amici come prima. Che Serrano e Don Carlos se la sbrighino tra loro.

La Francia scuoteva l'Europa col più piccolo avvenimento che fosse accaduto a Parigi. Ora si possono discutere colà ed a Versailles per anni parecchi le ragioni di tre Monarchie e di altrettante Repubbliche e dei Settennati di forma diversa e di altri Cesari e Dittatori possibili e del nuovo eventuale terrorismo della Comune, con una tranquillità relativa della restante Europa; la quale si è avvezzata ad andare incontro con una certa indifferenza a tutte queste eventualità, persuasa che qualunque sconvolgimento francese non potrebbe passare i confini.

L'Italia aveva il privilegio di disturbare periodicamente tutti i suoi non invocati tutori. Ogni cospirazione che si fosse qua o là mostrata, ogni moto insurrezionale, ogni morte di papa, era scintilla, che minacciava di appiccare l'incendio a tutta Europa. C'erano interventi periodici, l'ultimo dei quali fu quello di Mentana; c'erano minaccie di guerra tra le grandi potenze e di uno sconvolgimento generale; c'erano occupazioni militari, le quali lasciavano covare a lungo una minaccia d'un conflitto europeo e rendevano possibili e scusate altre occupazioni d'altri in tutti i paesi.

Ora invece in tutte le parti dell'Europa si assiste alle nostre elezioni, si legge il discorso della Corona, si ascoltano le prime avvisaglie parlamentari, s'intravede un ministero qualsiasi con molta tranquillità, e tutti dicono, che l'Italia, dacchè è resa padrona di sè stessa, ha tolto l'incommodo a suoi tutori, e con ciò anche il pericolo di conflitti tra di loro per la esclusiva pretesa di arrecarci il benefizio della loro tutela. Chè più! Il più tutelato dei principi italiani, il papa, che aveva bisogno di vedere puntellato il suo pacifico trono sacerdotale colle bajonette di tutti i potentati, ora in pienissimo libertà dal Vaticano benedice e maledice tutto il mondo, fabbrica dogmi e santi e miracoli, fa profezie, ed impone alla Provvidenza divina le sue ire, senza che nessuno se ne dia un grande pensiero nemmeno la stessa Provvidenza, che ha adottato il commodo sistema del *lasciar fare*. È vero che il papa dà noja ancora a qualcheduno, ed agita gli Svizzeri, gli Austro-Ungaresi, i Tedeschi ed ora perfino i securi Britanni e gli Americani e gli Armeni; ma di siffatte noje ognuno ne prende la sua parte e ci provvede da sè e per sè in casa sua.

Così gl'imbarazzi e contrasti delle diverse nazionalità dell'Impero austro-ungarico sono un affare domestico che si va aggiustando da sè, senza impensierire alcuno. Così si sta a vedere tranquilli come il Bismarck se la caverà col suo ultramontanismo, col suo particolarismo; nè c'inquietano le conquiste della Russia nell'interno dell'Asia. Perfino la Turchia, che teneva sempre accesa la quistione orientale, ed in altri tempi produceva guerre e minaccie di guerre, si va trasformando in mezzo a molti disordinati incidenti, nessuno dei quali ha il potere di far nascere un *casus belli*.

Tutti si armano è vero; ma quando bene tutti avranno armato, capiranno che col proposito di rimanere a casa propria si può anche disarmare, tenendo però sempre la Nazione disciplinata.

Fatta che si abbia l'abitudine di pensare a sè da sè e di lasciare che gli altri si occupino dei fatti loro, si capirà altresì che si può vivere da buoni vicini ed intendersi anche sopra molte cose di comune utilità. Saranno più frequenti gli arbitrati pacifici, più i convegni dei liberi Stati, nei quali essi provvedano ai comuni interessi delle Nazioni civili: le quali formano tra di loro una naturale e larga federazione di Popoli.

L'indipendenza ed unità dell'Italia è stata nella nostra età il fatto predominante, che ha influito a produrre questo nuovo stato di cose. Tutti si opponevano prima alla sua unità, ora tutti la lodano e la vogliono, la trovano utile, anche quelli che l'avversavano prima e che l'accettarono con ripugnanza, come lo disse da ultimo anche il Thiers nel suo egoismo francese. Così gl'Italiani hanno avuto la conferma del fatto da essi predetto, allorchè dicevano: « Ognuno padrone a casa sua.» Ma ne cresce poi anche ad essi un debito: ed è di governarsi bene a casa propria e di acquistare colla pace interna, cogli studii, colla attività produttiva un tale credito ed una tale posizione al proprio paese, che l'azione pacifica si possa estendere anche attorno a lei nel senso della pace e sicurezza comune e di quel tacito federalismo delle Nazioni civili, che è anch'esso una promessa dell'Italiano risorgimento.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 2 dicembre 1874.

Le opinioni sul Ricotti sono diverse; taluni lo innalzano alle stelle, altri lo umiliano, ma anche coloro che sono profani all'arte militare devono confessare che in questi ultimi anni molto si è fatto per rendere più istrutto e compatto l'esercito. Non si proclamano e non si eguiscono vaste riforme senza offendere molteplici interessi ed urtare antiche abitudini. Ma nessuno che ragioni con calma può negare che non regni oggi maggiore operosità, più intento desiderio di apprendere, e che tutto quanto riguarda il nostro esercito non proceda più alacremente di una volta. Il punto difficile è che il Ricotti sappia e possa compire l'opera sua colla cifra del bilancio che gli venne assegnata, giacchè non è da attendersi che l'attuale Parlamento gliela allarghi. Ormai si può asserire che la nuova Camera, come non vuole nuove imposte, non voterà nemmeno più larghe spese; ed è da attendersi che appena accorderà le somme necessarie per chiudere con fortificazioni i valichi alpini.

In una delle ultime tornate, il Ricotti presentò il progetto di legge sul reclutamento dell'esercito, progetto del quale io amo tenervi breve parola, interessando altamente tutte le nostre famiglie e la società.

Ogni cittadino è obbligato al servizio militare sino a che abbia compito il 39° anno di età.

Viene aggiunta una terza categoria alle due ora esistenti per comprendere coloro che secondo le leggi vigenti godono la esenzione, formando in tal guisa la milizia territoriale, una

---

APPENDICE

QUA E LÀ

(DIVAGAZIONI)

Pioggia, e empre pioggia. I torrenti del Friuli sono gi grossi, e ieri si diceva minacciato o rovinato il ponte sul Fella. Ma io lascio al *cronachista* la cura di darne la notizia ufficiale, o quella più gradita, di smentire la voce corsa circa questo disgraziato ponte. E, pur troppo, se il tapo non muta vezzo, avremo anche quest'anno nuovi pericoli d'innondazione per le scappatelle dell'Eridano, dell'Arno, del biondo Tevere, e seguito. Infatti se si fecero progetti e protti, se si nominarono Commissioni sopra Commissioni, poco venne concretato per salvare il paese contro i danni delle acque. È vero che pel Tagliamento ci pensa il buon Cavalletto; ma e per gli altri fiumi e torrenti? Io, in questi dubbi amari, invoco la Provvidenza ch'ebbe onorevole menzione anche nel discorso della Corona!

E mi confort al pensiero che in altri paesi il flagello delle innondazioni è assai più tremendo che non in Italia. — Bel conforto! — Eppure, o Lettori, quando non si ha di meglio, anche il sapere che c'è un peggio, riesce di sollievo. *Solatium miseris* ecc. ecc. Dovete dunque sapere, che telegrammi venuti dalle Indie orientali al *Foreign Office* danno la dolorosa notizia che nel Governo di Madras tutta la parte settentrionale di quella possidenza inglese ha subito una delle maggiori innondazioni che sieno avvenute in questo secolo. Prima una pioggia diluviana; tre giorni dopo uno spaventevole acquazzone, che rovinò non solo i campi, ma contribuì ad ingrossare i fiumi che ruppero le dighe, ridussero le ferrovie ad un ammasso di rovine, distrussero ponti costrutti su piloni metallici e sostenuti da fortissime colonne marmoree. E tra gli annedoti della innondazione indiana c'è questo: Un treno, partito da Bombay, fu imprigionato fra le acque per cinque giorni, e i viaggiatori che trasportava furono esposti alle privazioni ed alle ansie le più terribili.—Oh un nonnulla.... cinque giorni fra le acque!

Fortuna che il rispettabile signor Merriman di Nuova Jork ha inventato un vestiario che rende *insommergibile* colui che lo indossa! Così è, Lettori benevoli; questa invenzione figura già nelle prime (tra noi quarte pagine) dei giornali americani. *Non più annegati!!! Il vestiario Merriman salva tutti!!!*

Questo vestiario si compone di calzoni, veste e cintura di cautciù con alcuni compartimenti destinati ad essere gonfiati d'aria per il servizio. Esso fu esperimentato da un coraggioso palombaro di nome Paolo Boyton, che percorse più di trenta miglia a nuoto nelle sette ore che passò in mare; e tornato a riva, como spogliossi del vestiario impermeabile, vide col massimo contento che i suoi abiti di marinaio erano affatto asciutti. Prima di calarsi in mare, il bravo Boyton aveva riempita di viveri per tre giorni un'apposita tasca, e s'era provveduto d'una bussola, d'un coltello, d'una lanterna, d'una pagaia, di qualche sasso e d'una bandiera degli Stati-Uniti.

Dopo questo primo esperimento, felicemente riescito, egli ha progettato di traversare a nuoto lo stretto di Calais. Ed io che non amo nè molto nè poco l'acqua, gli auguro il buon viaggio.

A proposito di acqua, vi trascrivo un annedotino che va in giro per le gazzette della Svizzera. Esso riguarda la *miracolosa acqua di Lourdes!*

Di questi giorni (scrive la *Gazzetta di Zurigo*) il Dipartimento federale delle poste ha ricevuto un reclamo di natura singolare. A Basilea, una spedizione d'acqua di Lourdes era stata tassata del dazio di entrata più alto, qual è quello applicato a tutti gli oggetti che passano per medicinali. Il reclamente stima che l'acqua di Lourdes non sia un medicinale, ma dell'acqua pura e semplice, la quale non ottiene la sua virtù curativa che mediante la consacrazione della fede. « Se i pensieri, egli dice, sfuggono alla legge sui dazi, dev'essere lo stesso della mistica virtù della consacrazione della fede ». Però la *Gazzetta di Zurigo* non crede che tale argomentazione farà fortuna presso la Direzione federale delle dogane.

Usciamo, o Lettori, dalle acque, e non parliamone più per ora, dacchè dell'acqua ne cadde troppa anche in Friuli a questi giorni, e dacchè per l'acqua di Lourdes non c'è qui speranza di far quattrini, contentandoci noi delle *acque pudie!*

Ma, usciti dalle acque e trovandoci a passeggiare in terra, mi viene il ticchio di dirvi una delle più recenti e curiose eccentricità degli Americani del Nord. Indovinatela mo? In quella parte d'America (come anche in Inghilterra) hanno inventato un nuovo mestiere, quello del *passeggiatore*, cosicchè v'hanno individui *scritturati* da abili impresarj che promettono al

specie di *Landsturm* destinata ad occupare le piazze forti nell'interno ove l'esercito attivo fosse chiamato a combattere il nemico ai confini, surrogando la Guardia nazionale di felice memoria che viene abbandonata. La facoltà di far passaggio dalla prima alla seconda categoria rimane tolta e si ammette il principio di una tassa da pagarsi alla Cassa militare da tutti coloro che siano ascritti alla seconda e terza categoria.

Intanto i distretti militari si perfezionano sempre più, le compagnie alpine si dimostrano molto utili, il riordinamento dell'artiglieria ebbe felice risultato. Già 60 batterie del nuovo modello sono pronte ed al 1 gennaio 1875 tutta la fanteria sarà provveduta del fucile Vetterli. Aggiungete che il concorso negli istituti militari cresce e che i due recentemente creati a Milano e Firenze contano numerosi allievi. Insomma si lavora, si studia ed il merito spetta in gran parte al Ricotti.

La Camera discuterà nei prossimi giorni alcune elezioni contestate e dopo votato il bilancio provvisorio dovrà, per mancanza di lavoro pronto, prorogarsi al gennaio. Nemmeno i provvedimenti di pubblica sicurezza si discuteranno con sollecitudine, non essendo il Ministero ancora d'accordo coi deputati di destra. In una recente seduta della maggioranza Minghetti svolse il progetto che era stato deliberato dal Consiglio dei Ministri, progetto i di cui principii fondamentali sono, che si abbia ad attribuire all'autorità politica la facoltà di procedere ad arresti e perquisizioni domiciliari indipendentemente da ogni mandato dell'autorità giudiziaria. Questa facoltà sarebbe limitata a quelle provincie in cui si verificasse il concorso di determinate circostanze. Una Commissione provinciale sarebbe creata, composta del prefetto, del procuratore del Re, del presidente del tribunale e di due cittadini, alla quale spetterebbe decidere se gli arrestati fossero da inviarsi a domicilio coatto o no.

Il progetto in generale non incontrò favore. Taluno nella discussione che ebbe luogo chiese la soppressione della giuria come solo rimedio atto a guarire sicuramente la brutta cancrena; altri volevano che al Governo si accordasse la facoltà di sciogliere quelle associazioni che sotto il manto della politica e della beneficenza nascondono congreghe di malfattori; finalmente tutti sembrarono dubitare che i provvedimenti escogitati dal Ministero potessero bastare. Cantelli e Vigliani difesero le proposte, ma gli astanti non essendone rimasti persuasi, Minghetti dovette prendere impegno di riprendere in esame il progetto in unione a quei deputati che sono più competenti e meglio avevano studiata la questione.

Converrete che la situazione è un po' singolare. I Ministri chiedono cinque ed i deputati offrono dieci. Aggiungete a tutto ciò un'opinione molto radicata tra parecchi, e condivisa anche da taluno dei deputati friulani che pur appartiene al partito governativo. A questi pare che il Ministero, sotto l'apparenza di chiedere poco, voglia invece moltissimo; sembra loro fatto gravissimo quello di accordare all'autorità politica la facoltà di procedere ad arresti e perquisizioni indipendentemente da ogni decreto di giudice. Questa facoltà sarebbe dalla legge accordata al Ministro dell'Interno, ma in atto pratico si eserciterebbe dai delegati di pubblica sicurezza, dai carabinieri, dai sindaci. Quale garanzia viene offerta contro il pericolo di abusi? La legge è limitata a due anni, ma in questo lasso di tempo quanti avvenimenti non possono sorgere, quanti Ministeri non possono mutarsi? I tribunali dal più al meno offrono una garanzia. Nella facoltà data all'autorità politica, la sola guarentigia è la fiducia nelle persone che tengono il potere, e possono variare da un momento all'altro.

Come vedete, le considerazioni sono molte e gravi. La sinistra voterà contro ogni provvedimento e lo si sa; ma se la destra deve porsi sulle spalle un nuovo peso, e certo non popolare, occorre almeno che si unisca su un progetto netto, reciso e che nello stesso tempo non possa dar luogo ad abusi o soprusi.

ITALIA

Roma. Il duca di Norfolk, che è sempre a Roma ed accenna a volervisi trattenere, nell'ultima sua visita al Vaticano, a nome proprio e delle due sorelle, ha presentato al Papa 300,000 franchi in monete inglesi d'oro.

— Il progetto per l'autorizzazione di alienare alcune navi non differenzia da quello proposto dal ministro nel 1873 se non perchè in quello erano 25 le navi che il ministro voleva vendere, mentre in questo son diventate 31.

Le somme ricavate dall'alienazione saranno erogate per intiero a favore del bilancio della marina ed assegnate al capitolo: *Riproduzione del Naviglio*, in ragione di 3 milioni nel 1875, e il rimanente nel 1876.

— L'idea di formare un Comitato permanente della maggioranza per eccitare lo zelo e mantenere la disciplina del partito, sta per essere attuata. Non è deciso se il Comitato sarà di tre o di cinque membri, ma è deciso che esso debba tener nota sopratutto delle assenze non giustificate. (*Lombardia*)

— È sorta voce che l'applicazione della nuova tassa sui contratti di Borsa debba esse differita perchè l'officina delle carte valori non sarebbe in grado di fornire in tempo utile i libretti ed i foglietti occorrenti. Siamo in grado di assicurare, scrive la *Borsa*, che questa voce è insussistente e che la legge di cui si tratta entrerà in vigore il primo gennaio p. v.

— È priva di fondamento la voce corsa che il cardinale Hohenlohe debba recarsi a Roma per tentare una conciliazione tra il Vaticano ed il governo di Berlino.

ESTERO

Francia. Il figlio del Presidente della Repubblica Messicana, D. Benito Juarez, sta in questo momento pubblicando le sue memorie politiche in Parigi. Parlando della fucilazione dell'imperatore Massimiliano egli dice che fu consigliata dal governo degli Stati Uniti, il quale lo appoggiò sempre con aiuti materiali d'arme e di denaro.

Questo brano delle dette memorie conosciuto nelle alte sfere governative, vi ha prodotto una emozione profonda e ben giustificata.

— Girardin, il giornalista, come egli definì sè stesso, dà un'idea al giorno: sostiene ora nella *France* la convenienza di nominare una « Convenzione, cioè un'Assemblea speciale, ristretta, simultaneamente eletta ad uno scopo preventivamente determinato, con una durata strettamente limitata, composta d'un piccol numero di membri, deliberante a porte chiuse come una semplice Commissione, sedente in un altro recinto, ma contemporaneamente a' rappresentanti del potere legislativo ». Questa convenzione dovrebbe, s'intende, apparecchiare la costituzione alla Francia. Lo scioglimento dell'Assemblea legislativa avrebbe luogo appena compito il lavoro della Convenzione.

— In una delle prossime sedute dell'assemblea francese il Ministro della guerra presenterà un progetto relativo al riordinamento dello stato maggiore, che fu dimenticato nel progetto di legge sui quadri dell'esercito, di recente pubblicato.

Spagna. I parenti dei giovani italiani che recatisi in Ispagna a combattere i carlisti furono dal Maresciallo Serrano fatti relegare alle Baleari reclamano dal ministero degli esteri la sua interposizione acciò li faccia liberare dall'ingiusta relegazione. Ora si spera la pronta liberazione di quei giovani, grazie all'afficace intervento dell'ex dittatore E. Castelar.

— Secondo una corrispondenza del *National*, il Bazaine sarebbe andato in Ispagna per combinare le nozze della senorita Serrano con il principe delle Asturie, che sarebbe il segno vagheggiato dalla duchessa della Torre. Intanto si parla pure di un disaccordo tra il principe delle Asturie e la madre. Il principe si sarebbe dichiarato nettamente contro ogni specie di *pronunciamento* suo favore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 48380-4099. Sez II.

R. INTENDEZA DI FINANZA IN UDINE.

Avviso per miglioria

Negli incanti oggi tenuti presso questa Intendenza di Finanza, furono deliberati il taglio e la vendita di 255 piante di quercia e del ceduo allignanti nella presa prima del bosco demaniale Brussa in comune di Palazzolo dello Stella, di cui il lotto secondo dell'avviso d'asta 10 novembre corrente n. 45889-3928, pel prezzo di L. 15803.38 e così coll'aumento del 4 per cento a quello di L. 15195.56 presagito dalla stima Forestale 15 luglio 1874 e sul quale ebbe luogo l'incanto.

In relazione all'art. 6 del precitato avviso,

si fa noto

che il termine utile per presentare le offerte d'aumento non minori del ventesimo sulle lire 15803.38, prezzo di provvisorio deliberamento, andrà a scadere a mezzogiorno dell'11 dicembre 1874, e che le offerte medesime scritte su carta da bollo, saranno ricevute da questa r. Intendenza e dovranno essere corredate da certificato di deposito effettuato nella Tesoreria di questa provincia, o portare unito l'importo del decimo della offerta, per garanzia della medesima.

Udine, 26 novembre 1874.

L'Intendente
TAJNI

N. 48389-4089, Sez. II.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE

Avviso di secondo incanto

L'incanto oggi tenuto presso quest'Intendenza in base al prezzo di L. 9756,64 pel taglio e vendita delle 281 piante di Quercia e d'Olmo della presa VI e del ceduo della presa VII del Bosco Demaniale Volpares in Comune di Palazzolo dello Stella costituenti il Lotto 1 dell'avviso d'Asta 10 novembre corrente N. 45889-3928, essendo caduto deserto per difetto di concorrenti,

Si fa noto

che presso l'Intendenza medesima alle ore 12 meridiane del giorno 11 dicembre 1874 sarà tenuto nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, pella tagliata e vendita anzidetta, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso suindicato e che qui si trascrivono:

1. Le piante e Ceduo saranno venduti sotto l'osservanza delle condizioni del presente Avviso e dei patti espressi nel relativo Capitolato 10 maggio 1874.

2. Il prezzo sul quale verrà aperta la gara, è quello risultante dalla Stima Forestale 15 luglio 1874 e suindicato di L. 9756. 64.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare presso l'Ufficio procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. Dette deposito verrà restituito dopo chiusa la gara a tutti gli oblatori, meno a quello che sarà rimasto provvisorio deliberatario, il quale potrà riaverlo solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'Asta chi nei precedenti Contratti colla R. Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all'osservanza dei patti, e potrà esserne escluso chiunque abbia colla stessa Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'uno per 100, e sarà proceduto a deliberamento, anche sopra una sola offerta.

6. Con analogo Avviso sarà notiziato l'esito dell'Asta e fissato un congruo termine pelle offerte scritte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento. Spirato il termine stabilito del preindicato Avviso, verrà con un nuovo pubblicata la miglioria, che fosse stata fatta, e fissato nuovo giorno ed ora in cui, sul dato della miglioria stessa, sarà riaperta l'Asta per la definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancata miglioria in grado di ventesimo, verrà ommessa la pubblicazione d'Avviso per nuova asta e conseguentemente il primitivo deliberamento diverrà definitivo, salva la Superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte e validità degl'incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il capitolato delle condizioni generali e speciali, nonchè la stima, su cui è basato il presente Avviso, possono ispezionarsi presso la Sezione II di questa Intendenza durante l'orario d'ufficio da questo giorno sino a quello fissate pell'asta.

9. Tutte le spese precedenti, accompagnati, inerenti e susseguenti l'asta ed il Contratto, compresa quelle di registro e bollo, stanno a carico del deliberatario.

10. Si ricordano le disposizioni del vigente Codice penale contro gli atti di collusione e d'inceppamento alla gara.

Udine li 26 novembre 1874.

L'Intendente
TAJNI.

CONSIGLIO DI LEVA

Sedute del 3 e 4 dicembre 1874

Distretto di Spilimbergo

Arruolati	153
Inabili	42
Esentati	75
Rivedibili	13
Cancellati	3
Dilazionati	12
Renitenti	14
In osservazione	3
Totale	315

ELEZIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI DOMANI 6 DICEMBRE.

Come abbiamo già fatto conoscere i Consiglieri che *restano in carica*, e che per conseguenza non devono eleggersi, sono i signori Kechler cav. Carlo, Volpe Antonio, Masciadri Antonio, Ongaro Francesco, Gonano Gio. Batt., Zuccheri cav. dott. G. B., Braidotti Luigi, Spezzotti Luigi, Franchi Eugenio, Dal Torso nob. Antonio.

Consiglieri cessanti che posson essere rieletti, sono i signori *Galvani cav. Giorgio, Degani Giv. Batt. Buri Giuseppe, Pellini Carlo, Facini Ottavio, Morpurgo Abram, Bearzi cav. Pietro, Ferrari Francesco, Gamierasi Paolo.*

A noi non istà il dire niente sopra questa elezione; se non raccomandare ch gli elettori, ai quali vennero col mezzo dei ispettivi Comuni inviate le schede, vogliano prtare i nomi dei nove nuovi Consiglieri al risplttivo centro del Collegio elettorale: cioè ad *Udne presso la Camera di commercio* e presso i *Comuni di Tolmezzo, Gemona, Cividale, Palmanova, San Daniele, San Vito, Pordenone, Silimbergo.*

L'azione consultiva e rappresentativa della Camera di Commercio è stata attive validissima in tutti i più importanti interessi dlla Provincia.

Se questi prenderanno un ulteriore svolgimento colla costruzione della ferrovia pontebbana, coll'introduzione di nuove industri, collo studio delle condizioni naturali ed economiche del paese, con una crescente produzione, pr la quale si prepara la nostra gioventù studiosa in nuovi

---

colto Pubblico di compire in un dato tempo passeggiate che sembrano impossibili. Si misura uno spazio, per esempio d'un miglio, che per solito viene percorso in un quarto d'ora; e si fanno scommesse, ed il Pubblico si diverte assaissimo. Così, tempo fa, leggevasi, che uno di codesti *passeggiatori per mestiere*, di nome Weston, fu scritturato da Barnum, coll'obbligo di percorrere a piedi 500 miglia dalle ore 12 e 5 minuti di lunedì 14 settembre alla mezzanotte del 20. In caso di riuscita gli era stato promesso un regalo di 25,000 lire. La meravigliosa passeggiata dovea esser fatta « nell'Ippodromo romano ». L'ingresso era di 2 lire e 50 centesimi. Diversi giornalisti e diversi *sportmen* eransi offerti di sorvegliare la corsa.

E in uno degli ultimi numeri d'un celebre diario di Londra lessi che a Nuova York un professore di ginnastica è pronto ad intraprendere una passeggiata della bagattella di cinquecento miglia inglesi, che garantisce di effettuare in sei giorni e mezzo. Egli si è già provato a camminare centocinque ore di seguito, cioè 4 giorni, quattro notti e nove ore, fermandosi solamente ventotto minuti ogni ventiquattro ore. Più volte riesci a marciare cento ore portando sulle spalle una barra di ferro di centoquindici libbre e riposando trenta minuti ogni dodici ore di viaggio. Questo straordinario camminatore è un uomo di bassa statura, coi muscoli sviluppati, ma che però non addimostra la forza erculea che possiede.

Ed io che non posseggo que' suoi muscoli e quella sua forza erculea m'accontenterò di passeggiare sino a Chiavris, augurando anche al Professore di Nuova York buon viaggio.

Due annedotini che sono davvero curiosi, un po' di statistica, e poi per oggi faccio punto.

Un grosso avvenimento, testè occorso, nella città di Londra, agita singolarmente il mondo degli affari. Un duca d'Argyll, fratello del marchese di Lorne, genero della Regina, è entrato alla Borsa; in altri termini, ha assunto la carica di agente di cambio. Un gran signore che si degni occuparsi di affari, è cosa straordinaria assai, perchè se ne parli molto. Non è la necessità che obbliga questo nobile rampollo d'una delle prime famiglie d'Inghilterra a lavorare; egli gode di una sostanza che gli permetterebbe di vivere principescamente; ma nessuno è contento del proprio stato, e il giovine duca, che conosce i suoi polli, non ignora che questa deroga ai principii aristocratici gli varrà le buone grazie e la clientela di tutti i « negozianti » della *City*.

A Parigi sta per agitarsi un processo che per la sua stravaganza è destinato a menare scalpore.

In una casa situata nei suburbii di quella popolosa città, abita un medico. Il seguace di Esculapio si è stimato in diritto di esporre al pubblico un cartello, su cui fece scrivere il proprio nome e la qualità. Ma quale è stata la sua sorpresa quando si è avvisto che un macellaio, il quale occupa la bottega sottostante, ha affissa un'insegna così concepita: *Qui si ammazza tutti i giorni!* Il dottore ha voluto vedere in quello scritto le conseguenze dannose di un epigramma, e non pose tempo in mezzo per intentare un processo al macellaio, chiedendo il rifacimento dei danni.

Gl'Inglesi vanno pazzi per la Statistica, che talvolta rivela verità ben dolorose. Ora da una recentissima edita a Londra imparasi che colà la cifra de' beoni aumenta di anno in anno, malgrado i predicozzi dei membri delle *Società di temperanza*.

Infatti, il numero delle persone portate davanti alle autorità giudiziarie in Inghilterra e nel paese di Galles, nel 1873, per delitto di ubbriachezza e per disordini in conseguenza di essa, ascende a 182,941, vale a dire quasi il doppio del totale constatato nel 363, ch'era di 94,745. Sono sopratutto i sei ultimi anni che manifestarono un movimento progressivo accentuato. Nel 1873, il primo anno dell'andata in vigore della nuova legge sui liquori alcoolici, si è notato non già un aumento, ier così dire, normale di 10,000 come dapprima; ma la cifra precedente aumentò di circa 38,00. E bisogna pur notare che il numero degli uomini cresce più rapidamente di quello delle donne. Nel 1873 queste cifre sono 141,232 per gli uomini e 41,709 per le donne.

Così la va in Inghilterra, e questo non è sintomo di moralità.

E in Italia come la va, ora ci con lo zolfo i vigneti sono guariti e che il vino si vende a buon mercato?

Ancora noi non siamo così avanti come gli Inglesi nei calcoli statistici per saperlo; ma presto potrò rendervene conto, dacchè nel nuovo Codice penale ci sono articoli cì concernono l'ubbriachezza.

tituti, di certo la Camera di Commercio avrà casioni non poche di far valere e promuovere l'interesse del paese.

Dunque noi preghiamo gli elettori a concorrere numerosi a questa elezione di **domani**, il rispettivo Collegio.

Ci viene comunicato uno stampato, contenente la seguente lista di eleggibili a Consiglieri della Camera di Commercio. Per ragioni che tutti comprendono noi ci asteniamo sopra esso da ogni considerazione.

Alcuni elettori commerciali propongono per candidati a Consiglieri della Camera di Commercio i seguenti:

Degani Giovanni Battista	per	Udine
Tellini Carlo		idem
Morpurgo Abramo		idem
Bearzi cav. Pietro		idem
Gambierasi cav. Paolo		idem
Ferrari Francesco		idem
De Marchi Paolo	per	Tolmezzo
Galvani cav. Giorgio	»	Pordenone
Facini Ottavio	»	Gemona

R. Istituto Tecnico di Udine.

AVVISO

Lezioni popolari.

Lunedì 7 dicembre 1874 dalle ore 7 alle 8 pomeridiane, nella Sala maggiore di questo Istituto, si darà una lezione popolare, nella quale il prof. D.r P. Bonini tratterà *del Carattere*.

Li 1 dicembre 1874.

Il Direttore

M. Misani.

R. Istituto Tecnico di Udine. La solenne distribuzione dei premii agli allievi di questo Istituto per l'anno scolastico 1873-74, avrà luogo alle ore 11 antim. di domenica 6 dicembre nella sala del Palazzo Bartolini.

Elezioni contestate. L'*Opinione* annuncia che la Giunta per le elezioni si adunerà anche lunedì 7 dicembre per udire le relazioni su varie altre elezioni contestate, fra le quali quella di Pordenone, intorno a cui riferirà l'on. Fossa.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 6 dicembre dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1|2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia « Il Campo » — Emiliano
2. Cavatina « Maria di Rohan » — Donizetti
3. Valtzer « Nella bella verdeggiante Stiria » — Farback
4. Duetto « Ruy Blas » — Marchetti
5. Polka « Con coraggio » — Strauss
6. Sinfonia « Jone » — Petrella
7. Galopp « La Bajadera » — Strauss

Omicidio. Ad un'ora circa ant. della notte dal 29 al 30 dello spirato mese, veniva ucciso nella pubblica via del paese di Nimis, e mediante replicati colpi di coltello, certo Mini Valentino, d'anni 28, di detto luogo, ad imputata opera del suo compatriota Attimis Francesco, d'anni 34.

Poco prima costoro trovavansi in una di quelle osterie ove ebbero un'alterco, e ritiensi che alcune parole offensive dal Mini dirette all'Attimis, abbiano indotto quest'ultimo ad una sì orribile vendetta.

L'omicida dopo essersi dato alla latitanza costituivasi il giorno 2 andante al Pretore di Tarcento, che ne ordinava subito la traduzione in queste carceri a disposizione del potere giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Ministro dell'interno senatore Cantelli ed il vicepresidente del Senato Serra hanno diretto telegraficamente jeri una triste notizia ai Prefetti del Regno.

L'uno dice: « Ho il dolore di annunziare la grave perdita che il paese ha fatto per la morte avvenuta jeri sera di S. E. il Cav. Desambrois dell'ordine supremo dell'Annunziata, presidente del Senato del Regno e del Consiglio di Stato.

L'altro soggiunge: » Prego di comunicare immediatamente ai Senatori della Provincia la triste nuova della morte improvvisa di S. E. il presidente Desambrois. Il Senato è convocato per martedì 8 corr. alle 6 p. m. per le comunicazioni relative agli onori funebri. Le esequie avranno luogo mercoledì 9 ecc. ». L'invito è fatto a nome del Consiglio della Presidenza del Senato.

Il presidente Desambrois era da qualche giorno incommodato, ma si diceva che stesse meglio, quando mancò improvvisamente.

— Gli Uffici della Camera hanno preso in esame i progetti sulla Sila delle Calabrie, sulla leva marittima del 1875 (classe 1854) e sull'alienazione di alcune navi da guerra. Nella nomina dei Commissari perquesti progetti, gli Uffici si sono dichiarati favorevoli ai progetti stessi Però, in in quanto all'ultimo, si è raccomandato ai commissari di non annuire alla vendita di quelle navi che sono in stato di render utili servigi, e di circoscriverla soltanto a quelle navi assolutamente inservibili e che non meritano la spesa di riparazione.

— L'*Opinione* dice che in un'ultima riunione tenuta dal ministero e da parecchi deputati intorno ai provvedimenti di sicurezza pubblica da presentarsi al Parlamento è stato deciso di attenersi alle principali disposizioni annunziate nelle adunanze della maggioranza, respingendo ogni proposta tendente a sostituirne delle altre più gravi e rigorose.

— Leggiamo nel *Popolo Romano* in data del 3: « Il professore Alfonso Garizzo, giunto da Caprera non più tardi di ieri, ci ha gentilmente comunicato:

Che il generale Garibaldi non è disposto per ora ad abbandonare Caprera, e che non prenderebbe questa determinazione ove sapesse che la sua venuta potesse servire di oggetto a dimostrazioni, o esser causa di turbamenti.

Riguardo alla dotazione nazionale il generale si sarebbe espresso nei seguenti termini:

« È vero che nel 1860 parlando di questo al Conforti, ho detto che non sarei stato alieno, ove l'Italia si fosse sistemata per bene, dall'accettare una tenue offerta. Ma io non poteva mai supporre che dopo 14 anni il suo stato economico sarebbe deperito fino a questo punto.

« Sicchè, conchiuse il generale, oggi il solo parlarmene, sarebbe un delitto. »

Si può quindi ritenere fin d'ora con tutta certezza che il generale ringrazierà il Parlamento del nobile pensiero, e che non accetterà l'offertagli dotazione.

— La Giunta delle elezioni deliberò di proporre l'annullamento dell'elezione d'Avellino (Bresciamorra di sinistra), e di sospendere per maggiori informazioni l'elezione di Alatri (destra) al secondo collegio di Roma.

— In questi ultimi tempi si era costituita per opera dei latitanti cacciati da altre provincie in unione ad alcuni pregiudicati della campagna di Siracusa un'associazione di malfattori, che in pochi giorni commise parecchie grassazioni in quel territorio, finora preservato dal flagello del malandrinaggio.

In seguito alle energiche disposizione date ed all'arresto di parecchi manutengoli e persone sospette, l'associazione è stata disciolta con la cattura di quasi tutti i malfattori che la componevano. *(Opin.)*

— Il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge* cita la seguente espressione, che viene attribuita a Mac-Mahon: « Io non ho l'intenzione d'essere il Washington della Francia.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 3. Le linee telegrafiche colla Francia sono interrotte.

Berlino 3. La *Boersen Zeitung* annuncia che il dibattimento sul processo Arnim è aggiornato a tempo indeterminato. Gli Alsaziani e Lorenesi ricusarono di entrare nella Commissione che delibera sul bilancio dell'Alsazia.

Loewe propose di sopprimere la spesa del ministro pressa il papa.

Berlino 3. Il *Reichstag* sospese, pella durata della sessione, la procedura contro i deputati socialisti Keimer, e Hasenclever. Il *Reichstag* approvò la proposta d'introdurre nella costituzione dell'Impero un articolo addizionale, il quale rechi che in ogni Stato federale debba esistere una Rappresentanza eletta dal popolo.

Parigi 3. *(Assemblea).* Il Messaggio di Mac-Mahon dice: Nel momento in cui lo Stato deve intraprendere i lavori, il Governo ha dovere di esporvi la situazione generale del paese, ed io devo pure manifestarvi lealmente i miei sentimenti. Io mi sono sforzato durante la vostra assenza di adempiere scrupolosamente la doppia missione di rassodare la pace e di mantenere l'ordine. Nessuna complicazione avvenne.

Il mio Governo non tralascierà alcuna occasione di affermare colle parole e cogli atti la ferma decisione di mantenere fedelmente tutti gl'impegni e di rispettare tutti i trattati. Questa politica, che voi sempre approvaste, rese oggi più benevole le nostre relazioni colle Potenze. Nessuna di esse pone oggidì dubbio sul nostro desiderio di mantenere con tutti i Gabinetti relazioni amichevoli. *(Continua).*

(La seconda parte del Messaggio arriverà in ritardo, per interruzione delle linee francesi).

Parigi 3. La *France* afferma che molti membri della sinistra non domanderanno più lo scioglimento della Camera; ma il rinnovamento parziale della medesima. Un gruppo di deputati presenterà una proposta in questo senso.

Pest 3. La Commissione finanziaria respinse il progetto che chiede l'indennità per l'esercizio del bilancio del 1 semestre 1875.

Versailles 3. *(Continuazione del Messaggio).* Il Messaggio constata il miglioramento economico in seguito all'abbondante raccolto che rianimò l'attività industriale. Le esportazioni dell'anno 1874 eguaglieranno quelle del 1873; l'impulso dato ai lavori pubblici seconderà gli sforzi del lavoro nazionale. Il ministro delle finanze presenterà i progetti per realizzare le riforme nell'Amministrazione delle finanze, per completare la legislazione fiscale, per prevenire le frodi. La Relazione speciale sulla situazione finanziaria esporrà i mezzi di colmare il disavanzo che la votazione del bilancio 1874 lasciò sussistere. Il Messaggio continua: « Percorrendo alcuni Dipartimenti, vidi manifestarsi il desiderio che l'organizzazione riconosciuta da voi indispensabile, venga data al potere sorto dalla legge 20 novembre, forza che abbisogna per compiere la missione che mi avete affidata.

« Il paese, continuamente agitato da perniciose dottrine, vi domanda di assicurare l'andamento del Governo e di garantire con misure saggie le funzioni regolari dei pubblici poteri. In queste questioni così gravi spero che si stabilirà l'accordo fra voi. Non declinerò la mia parte di responsabilità, e l'intervento del Governo non mancherà, ma voglio dirvi fino da ora come comprendo i miei doveri verso l'Assemblea e il paese. Non accettai i poteri per servire le aspirazioni di alcun partito, non ho in mira che l'opera della difesa sociale e la riparazione nazionale; mi rivolgo per compire quest'opera, senza spirito d'esclusione, a tutti gli uomini di buona volontà.

« Desidero ardentemente che non mi manchi il concorso di alcuno fra essi; lo reclamo in nome della Francia. In tutti i casi, nulla mi scoraggerà nel compimento della mia missione. Il 20 novembre, nell'interesse della pace e dell'ordine, mi avete affidato per sette anni il potere; lo stesso interesse mi fa un dovere di non disertare il mio posto ed occuparlo fino all'ultimo giorno con incrollabile fermezza e scrupoloso rispetto alle leggi. »

Pest 4. La maggior parte dei giornali censurano il procedere della Commissione al bilancio, e domandano l'accettazione inalterata del progetto di legge sulle indennità.

Berlino. 4. Il Presidente superiore della Slesia, de Nordenflicht, fu messo in disponibilità in seguito, a quanto viene assicurato, del suo contegno nel porre ad effetto le leggi ecclesiastiche.

Parigi 3. La lettera del conte di Chambord ha prodotto i suoi frutti. Venti deputati della Destra moderata sono passati all'estrema Destra. Quel fatto ha prodotto grande agitazione; i settennalisti sono costernati.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.6	748.0	746.2
Umidità relativa . . .	73	83	80
Stato del Cielo . . .	pioggia	pioggia	pioggia
Acqua cadente . . .	54.4	29.7	21.0
Vento { direzione .	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.
Vento { velocità chil.	4	4	11
Termometro centigrado	6.5	6.4	5.6

Temperatura { massima 7.1 { minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 4.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 dicembre

Austriache	185.1|8	Azioni	139.5|8
Lombarde	77.5|8	Italiano	66.7|8

PARIGI 3 dicembre

3 0|0 Francese	62.55	Azioni ferr. Romame	77.—
5 0|0 Francese	98.95	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	193.—
Rendita italiana	68.10	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	288.—	Londra	25.14.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.5|8
Obblig. ferrovie V. E.	193.—	Inglese	92.—

TRIESTE, 4 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.22.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.88.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.18	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.75	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 3	al 4 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.55	69.55
Prestito Nazionale	»	74.60	74.60
» del 1860	»	108.80	109.20
Azioni della Banca Nazionale	»	995.—	996.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	232.25	233.25
Londra per 10 lire sterline	»	110.35	110.45
Argento	»	105.75	105.70
Da 20 franchi	»	8.91 —	8.91.1|2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

VENEZIA, 4 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.30 e per fine corr. p. v. a 75.40.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	221.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.15	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.62 1|2	»	—.—
Banconote austriache	»	2.48 1|2	»	2.48 3|4 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L.	73.10	a L.	73.15
» » » 1 lug. 1874	»	75.25	»	75.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.14	»	22.15
Banconote austriache	»	248.50	»	248.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	per	cento.
» Banca Veneta	5.1|2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1|2	»	»

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Caterina del Pino Gervasoni passò di questa vita alle prime ore di jeri. — Quando, oltre il non breve tramite fornito, quieta e serena le sorridea ancora quaggiù la prospettiva della famiglia, ch'Ella amò con effusione d'affetto, quando ancora le sorridea lo schietto sentimento de' parenti, degli amici, il conforto di poter fare nuovo bene, un turbo di male la rapì — nè a scongiurarlo valsero tutto l'amore e l'angoscia del marito e del figlio.

Amare di santo amore.... ecco il termine primo ed ultimo dell'esistenza d'ogni buona madre, e di costei che ottima fu.

Ebbe dolce e benevola tempra, core e mano aperti ai sofferenti, ai poveri, semplice costume e cortese, lietezza vera e onesta, talchè il più raggio dell'alma che le arridea nell'affettuosa pupilla era come il sole nella di lei casa.

Il pubblico compianto, e la voce di duolo che all'annunzio dell'amara perdita proruppe dalla famiglia dei poveri del suo paese e dell'intiero Comune attestano le sue virtù. La sua memoria resterà quale culto d'affetto e di conforto ne' congiunti che la perderono.

Magnano, 3 dicembre 1874.

Il cugino O. F.

In Buja, la mattina del 2 dicembre 1874 rese l'anima a Dio **Francesca Barnaba-Pauluzzi**, ed il cordoglio profondo che per tale perdita inattesa s'è manifestato non solo nel marito, nel figlio e nella nuora, ma in tutti gli altri congiunti e nell'intiero paese trova senza dubbio piena e solenne giustificazione nelle egregie e rare doti, che ognuno aveva potuto in Lei rilevare ed apprezzare.

Nulla potrebbe dirsi di Lei che non significasse elogio, e sempre l'elogio riescirebbe inferiore alle virtù che l'adornavano.

Alto sentire, nobile tratto ed affabile — associati a colto e svegliato ingegno, a cuore magnanimo, a pietà sincera — Le avevano procacciata la stima e l'affetto di tutti coloro che frequentemente ed utilmente a Lei facevano ricorso per depositare segreti, per ricevere conforto, per procurarsi consigli, per ottenere sussidii e favori.

Possedeva un'abilità sorprendente, tutta sua speciale, d'appagare, conversando, ogni ceto e qualità di persone: — il ricco ed il povero, l'illuminato e l'idiota, lo scaltro e l'ingenuo, l'ascetico e l'incredulo rimanevano del pari soddisfatti dei suoi modi, del suo linguaggio.

Le diverse e svariate vicende politiche e sociali, al di cui svolgimento ebbe Essa ad assistere durante i 73 anni di sua vita, ed alle quali fino al giorno novissimo volle prendere quel singolare interesse ch'erale inspirato da un ardente amore di patria — stavano sempre vive nella memoria di Lei, che con molta opportunità e vivacità sapeva non solo rammentarle e renderne conto, ma sì trarne saggi commenti, utili e pratiche lezioni — convinta che la scuola dell'esperienza è la più soda e proficua per chi sa e vuole farne calcolo e studio.

Fedele testimonio della purezza dell'anima sua e della coscienza d'aver sempre adempiuto i suoi doveri di moglie, di madre, di cittadina, era ammirabile in Lei quel costante buon umore, quella ilarità, che costituiva la simpatica cornice per cui risaltavano le altre belle qualità, onde andava tanto stimata ed amata.

E tante virtù, tanti pregi meritavano bene una fine che riepilogasse, per così dire, l'intiera sua esistenza; e tale difatti si fu la fine di Lei, che coraggiosa e rassegnata, vedendo avvicinarlesi la morte, richiese di per se tutti gli ultimi conforti della Religione in cui visse, e si studiò fino all'estremo momento di sostenere l'animo affranto de' suoi cari coll'abituale gentilezza e serenità del suo spirito.

Francesca Barnaba-Pauluzzi non è più: — la memoria di Lei per altro rimarrà imperitura nell'animo di chi la conobbe e seppe degnamente apprezzare un'intelligenza così acuta, accoppiata ad un cuore nobile e generoso.

Il nipote F. B.

Ai Coniugi Tommasoni.

Permettete che al Vostro supremo dolore aggiunga anch'io una lacrima per la perdita che faceste del Vostro povero **Luigi.**

Oh angioletto che, ahi! troppo presto rapito ad una famiglia che t'idolatrava da là in cielo ove godi pace non mondana, prega per consolare i diletti parenti. Possa la Tua cara memoria alleviare il vuoto che lasciasti nei tuoi.

E Voi genitori sconsolati cercate trovar pace nell'ormai — pur troppo! — unico figlio Giacomo.

C. Argentini.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 30 novembre 1874 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii i fondi situati nel territorio censuario ed amministrativo di *Artegna* parte II^a di ragione dei proprietarii nominati nella tabella sottoesposta, nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e Prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il quale termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA

	Superficie in centiare	Importo lire cent.
1. Liva Giacomo-Giacinto fu Bernardo. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 4165 *b*, 4163 *b*	186	134.48
2. Perini Giuseppe fu Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4162 *b*	460	353.60
3. Liva Giuseppe fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4477	208	108.16
4. Di Braida Caterina fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4185	240	158.40
5. Perini Anna fu Giò. Batt. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4186	216	142.56
6. Di Braida Domenico fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4202	168	112.56
7. Duria Maria fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4203	215	144.05
8. Codaglio Sac. Pietro fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4204	259	173.53
9. Buzzolini Antonio fu Valentino. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4187	231	154.77
10. Ellero Antonio fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4188	246	164.82
11. Menis Giovanni fu Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4201	258	172.86
12. Adotto Valentino fu Bernardo, Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 6190, 5868, 5729, 5728, 4359, 4360	3600	2290.88
13. Liva Giovanni, Antonio e Pietro fratelli fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4231	192	124.80
14. Da Rio Domenico, Bernardo, Gio. Batt., Maria e Teresa fratelli e sorelle fu Nicolò. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4208	377	245.05
15. Romanino Giuseppe fu Giacomo. Fondo a parte del n. 4227	174	113.10
16. Da Rio Francesco fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 6187	1323	957.84
17. Rotter Domenico fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4223	461	308.87
18. Rotter Domenico fu Giovanni e Di Braida Elisabetta fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4220	407	264.55
19. Bovolini Giovanni-Domenico, Agostino, Anna-Maria, Maria-Rosalia, Maria-Angela e Giovanna fratelli e sorelle fu Nicolò. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4219	356	227.84
20. Da Rio Faustina fu Luigi. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4218	578	369.92
21. Rota Pietro fu Angelo. Fondi in mappa censuaria a parte dei n, 4487, 4488, 4489, 4490, 4507	4528	2373.60
22. Romanini Domenico, Pietro, Giovanni Maria ed Anna fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4215 *a*	116	74.24
23. Romanini Giacomo e Luigi fratelli fu Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 5693	380	186.20
24. Romanini Giacomo e Luigi fratelli fu Pietro e Romanini Orsola fu Giovanni. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 5691, 5694	508	265.56
25. Adotti Olivo, Leonardo, Angelica, Maria Rosalia, Matilde, Luigia ed Anna fratelli e sorelle fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4361	1273	751.07
26. Lucardi Maria fu Sebastiano. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 4362, 4363, 4364	812	479.08
27. Buzzolini Leonardo fu Giovanni e figli Giovanni, Valentino e Luigi-Paolo, e Buzzolini Agostino Massimo e Maria fratelli e sorella fu Pietro-Antonio pupilli amministrati dalla loro madre Rumiz-Anna. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 4365, 4366, 4367, 4379, 4380, 4381	1416	835.44
28. Madussi Gaspare, Bernardo, Domenico Carlo e Maria fratelli e sorella fu Gio. Batt. Fondo in mappa censnaria a parte dei n. 4368, 4369	671	395.89
29. Perini Angela fu Gio. Batt. maritata in Merluzzo Pietro di Valentino. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4370	239	141.01
30. Traunero Domenico fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuaria a parte dei *n*. 4222, 4216 *a*	401	259.32
31. Di Braida Francesco fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4371	235	141.—
32. Madussi Gio. Batt. fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4374	339	203.40
33. Madussi Bernardino fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4506	31	13.95
34. Madussi Gio. Batt. fu Valentino. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4373	337	202.20
35. Liva Marco, Giuseppe, Luigi Carlo e Germano fu Valentino. Fondo in mappa censnaria a parte del n. 4382	492	290.28
36. Clama Gio. Batt. fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4491	1319	725.45
37. Patat Luigi, Leonardo, Massimo, Eugenio, Giuditta, Luigia, Anna fu Ferdinando dei quali i primi tre pupilli in tutela di Andriussi Natale. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 4492, 4493, 4494, 4496, 5752	1190	618.80
38. Comini Angela-Chiara fu Gio. Batt. pupilla in tutela di Iacuzzi Leonardo fu Valentino. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 4499, 6193	655	360.—
39. Venturini Antonio, Corona ed Elisabetta di Antonio l'ultima delle quali pupilla amministrata dal detto suo padre. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 4503, 4505	1316	731.68
40. Vidoni Giacomo fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4508 *a*	314	141.30
41. Menis Maria fu Giacomo maritata Buzzolini Pietro fu Biagio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4221	435	282.75
42. Vidoni Antonio fu Giacomo, Fondo in mappa censuaria a parte del n. 6284	187	80.41
43. Menis Giovanni e Luigi fu Domenico. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 4205, 5039	959	740.80
44. Traunero Carlo fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 4216 *b*, 4216 *c*	352	225.28
45. Madussi Francesco fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4372	221	130.39
46. Madussi Francesco, Michele e Giacomo fratelli fu Gasparo. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 4377, 4378	610	359.90
47. Fabris Giacomo fu Gio. Batt. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 4500 *a*, 4501 *b*	268	147.40
48. Traunero Antonio fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 4164, 4159 *a*, 4159 *b*	1314	1180.38
49. Traunero Antonio fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4172	1112	1456.16
50. Da Rio Anna-Maria e Francesca Leonarda sorelle fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 4375, 4376	642	378.78
51. Di Braida Valentino, Gio. Batt., Anna-Maria ed Angela fratelli e sorelle fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 4386, 4385	1640	934.80
52. Patat Antonio e Simeone del vivente Daniele. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 4501 *a*, 4502 *b*, 4502 *a*, 4500 *b*, 4500 *c*	4550	1865.50
53. Liva Bernardo fu Bernardo. Fondo in mappa censuaria a parrr dei n. 4165 *a*, 4163 *a*	831	765.08
54. Ferigo Giovanna fu Giovanni vedova Codaglio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 4225	94	64.90
Totale delle indennità		L. 24,524.73

Diconsi lire (ventiquattromila cinquecentoventiquattro e centesimi settantatre).

Udine, 2 dicembre 1874.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

REGNO D'ITALIA 3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Municipio di Forni Avoltri

Il Sindaco del Comune di Forni Avoltri in relazione al Prefettizio decreto 9 settembre 1874 n. 22186

rende noto

che nel giorno di lunedì 14 dicembre p. v. alle ore 11 ant. si terrà in quest'ufficio municipale pubblica asta per la vendita al miglior offerente di n. 828 piante state martellate nel bosco comunale Rio Alpo sul dato di stima di l. 5854.38.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine ed in base al regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni offerente dovrà cautare la sua offerta con il decimo del valore di stima, cioè con l. 586, in biglietti di Banca nazionale, Cartelle del debito pubblico a corso di listino o bolletta di deposito effettuato presso l'Esattore.

Il quaderno d'oneri che regola la vendita e tutti li altri documenti sono depositati in questa Segreteria nelle ore d'ufficio onde tutti possono ispezionarli.

Con altro avviso verrà partecipato l'esito dell'asta ed il termine utile per effettuare l'aumento del ventesimo.

Dalla Residenza Municipale
Forni Avoltri li 27 novembre 1874.

Il Sindaco
GIACOMO ACHIL.

N. 973 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Comeglians

AVVISO D'ASTA.

1. In relazione a Prefettizia autorizzazione nel giorno 9 dicembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio municipale sotto la presidenza, del sig. Sindaco o chi per esso un asta per la vendita di n. 620 piante del bosco di Tualis e di n. 353 piante del bosco di Pavolaro divise in due lotti, il primo sul dato di l. 9487.55, ed il secondo di l. 3911.70 giusta i progetti di stima esistenti in atti.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 949 pel primo lotto e di l. 392 pel secondo.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Comeglians, li 30 novembre 1874.

Il Sindaco
LODOVICO SOREIM

Il Segretario
G. Castellani

N. 774 1

Il Sindaco del Comune di Teor

AVVISA

che in conformità alla deliberazione 29 corrente n. 774, a tutto il giorno 25 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale per un triennio, retribuito coll'annuo emolumento di l. 1200 pagabili in rate mensili postecipate;

che i signori aspiranti presenteranno le loro damande in carta da bollo a questa Segretaria Comunale entro il giorno 25 dicembre surricordato corredandole dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;
b) attestato di moralità;
c) certificato di sana costituzione fisica e d'innesto vajuolo;
d) certificati penali;
e) patente d'idoneità.

La persona che sarà eletta dovrà entrare in carica per il giorno 1° gennaio 1875.

Teor, addì 30 novembre 1874.

Il Sindaco
V. LEITA.

Il Segretario int.
D. Asquini.

REGNO D'ITALIA 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

IL SINDACO

del Comune di Forni Avoltri

rende noto

che in base alla deliberazione consigliare 10 maggio 1874, debitamente approvata, è aperto il concorso per la Condotta Medico-Chirurgo in questo Comune, a tutto 31 dicembre p. v. verso lo stipendio di l. 2000.

Il Comune è composto di n. 1050 abitanti divisi in borgate, la cura deve essere gratuita per tutti indistintamente.

Dall'Ufficio Municipale
Forni Avoltri, li 26 novembre 1874.

Il Sindaco
GIACOMO ACHIL.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.